Anno IV. Giovedì 9 Maggio 1878 Num. 53.

ESAMINATORE FRIULANO

PERIODICO SETTIMANALE POLITICO-RELIGIOSO

« Super omnia vincit veritas. »

Si pubblica in Udine ogni Giovedì.

ABBONAMENTI.
Nel Regno per un anno L. 6.00 — Semestre L.3.00 — Trimestre L. 1.50.
Nella Monarchia Austro-Ungarica per un anno Fiorini 3.00 in note di banca.
Gli abbonamenti si pagano anticipati.

UN NUM. SEPARATO CENT. 10

AVVERTENZE.
I pagamenti si ricevono dall'amministratore sig. Luigi Ferri (Edicola),
Si vende anche all'Edicola in Piazza V. E. ed al tabaccajo in Mercatovecchio.
Non si restituiscono manoscritti.

UN NUM. ARRETRATO CENT. 14

AI BENEVOLI ASSOCIATI.

Oggi l'*Esaminatore* compì il quarto nno. La vita di quattro anni può ssere breve o lunga secordo le cirostanze. Fu tale e tanta la guerra ostenuta in questo frattenpo dall'*Eminatore*, che l'avere visuto quat-o anni gli pare di avere raggiunto età di Matusalemme. Perocchè gli avventarono contro conira da matini una dozzina di parrocii farabutti, n numero anche maggiore di biliosi reti, che si ascrissero fra i volontari lla idea di ottenere in quel modo na pingue prebenda, i seminario pitanato dai due famosi pretastri aestri d'inganni e modelli d'impotura e d'ipocrisia, la famosa curia, cui non può formarsi un concetto equato se non chi l'abbia provata er lunga esperienza, quasi tutto il uomo, le associazioni religiose di ogni olore, le chiese di sant'Antonio e nto Spirito, le sacristie, le stole, i nfessionali, i pulpiti, gli altari. Tutta esta tenebrosa turba ingrossata da-l'imbroglioni, dai truffatori, dagli osi malviventi era guidata all'assalto un furente capitano, che pose in era tutta la sua pesante autorità r indurre gli assalitori a sforzi eemi. Egli fin da quando apparve pubblico l'*Esaminatore*, diramò una colare, monumento insigne di prerenza e d'ignoranza, a tutti i parrochi, rati, vicarj, affinchè in giorno festivo a le funzioni sacre nel maggior conrso di popolo dovessero proibire la ttura di quel giornale. Al vescovo Udine si collegò *il coraggio di bronzo* el vescovo di Portogruaro, che con tra circolare proibì la lettura dell'*Esaminatore* invocando stupidamente Madonna a schiacciarlo tosto e più upidamente dimostrando fiducia di ssere subito esaudito. E quasi non osse sufficiente *Toscana tutta contro Orazio solo*, accorsero alleati i giornali la *Madonna delle Grazie*, il *Veneto Cattolico*, la *Eco del Litorale*, periodici insufflati dal velenoso e mortale alito della serpentina Compagnia di Gesù, e sollevarono un nembo procelloso e costante nella città, nei borghi, nelle case, nelle officine, fra la gente istruita non meno che fra la incolta. Ed era tale l'apparato di forze, di fronte alle quali si trovava l'*Esaminatore*, e tale l'ardore, la fiamma, il fuoco, con cui lo assalirono que' furiosi petrolieri, che ormai doveva essere molto coraggioso chi avesse osato leggerlo.

Quella guerra continuò per quattro anni e continua tuttora, sempre atroce, sempre insidiosa, sempre scellerata. I truculenti nemici non diminuiti di numero, nè scoraggiati dalla fallita impresa non hanno rallentato di odio e di furore. Essi stanno sempre colle armi alla mano ed approfittano di ogni favorevole circostanza. Che se l'*Esaminatore* non è morto, egli deve la sua fortuna a ciò solo di essere sempre attaccato alle spalle ed ai fianchi, e non mai di fronte, cioè sul terreno dottrinale. Egli non può essere ucciso che di fronte e solo quando si potrà provare, che non poggia sul vero, quando si potrà dimostrare che egli abbia mancato di fare la guerra all'*errore, alla superstizione, all'ipocrisia*, il che non avverrà mai. Sicchè i nemici potenti per numero e per oro, finchè terranno questo metodo di guerreggiare, potranno bensì rovinare l'*Esaminatore* nella parte economica e ridurlo a maggiore povertà, all'indigenza, alla miseria, ma non potranno mai cantare l'inno del trionfo per completa vittoria. Perocchè nei principj non si vince mai coll'inganno e colla sopraffazione, come finora usò il partito clericale coll'*Esaminatore*.

Ma, o Signori Abbonati, non basta la santità della causa, non basta il coraggio portato fino al grado di eroismo; per sostenere una guerra ci vogliono anche i mezzi materiali. Voi sapete, che in Friuli nessun giornale potrebbe vivere da se e tanto meno un giornale che ha tanti nemici, quanti ne ha l'unità Italiana e la purezza della Fede. Quindi alle spese non coperte dagli Abbonati ed agli abbonamenti insoluti deve pensare la Redazione. Il direttore dell'*Esaminatore*, finchè la famiglia sua era agiata, spendeva egli del suo, ed oltre ad un lavoro continuo e sempre gratuito pensava a sottostare al *deficit* dell'Amministrazione a motivo della insolvenza di molti fra gli Abbonati. Il sacrifizio da lui fatto non gli riuscì amaro, perchè lo ha fatto per la libertà del prossimo e non in proprio vantaggio. Anch'egli è cittadino e riconosce il suo dovere di combattere per la patria e non avendo soddisfatto ai suoi obblighi di buon figlio colla spada sui campi di battaglia rivolse allo stesso scopo i suoi scarsi studj e la sua povera penna. Perocchè nel grande edifizio di un governo nuovo crede, che non sia meno utile l'opera dello scrittore conscienzioso che i travagli del soldato. Ma ora egli non può assumersi il pensiero di sopperire alle spese eccedenti l'introito. Egli presterà l'opera sua assidua e gratuita come per lo passato, sempre risoluto a difendere i diritti della coscienza, del popolo e del Governo, ma è nella impossibilità di sottostare a nuovi sacrifizj pecuniari. Laonde all'aprirsi del **Quinto Anno** egli crede conveniente di piantare più ragionevoli basi alla vita dell'*Esaminatore*.

Prima di ogni altra cosa egli ringrazia di cuore i Signori **Associati**, che fedeli all'impegno hanno soddisfatto in tutto o quasi tutto al prezzo dell'abbonamento e si lusinga, che nemmeno nel quinto anno non gli saranno meno generosi di benevolenza. Anzi a Loro si raccomanda a procurargli qualche nuovo Abbonato, sicchè rinforzato dal numero possa con maggiore lestezza procedere verso la meta.

Indi si rivolge ai morosi. In alcuni scusa la distanza, in altri la ristret-

tezza dell'annata; ma con tutto ciò li prega ad ajutarlo a pagare i debiti già incontrati, e nutre fiducia di essere quanto prima esaudito. Perocchè non potrebbe persuadersi, che vi fosse alcuno capace di accettare il giornale e di pretendere, che gli fosse mandato *gratis*, tranne il caso di amicizia personale o di cambio. Quelli che non fossero al caso di soddisfare tosto all'obbligo, sono pregati almeno di avvertire, a quale epoca l'Amministrazione possa fare assegnamento sul loro piccolo quoto.

Sono in fine pregati a non ripetere la commedia quei pochi clericali, che si sono associati, e quando dopo due anni vennero invitati a pagare l'abbonamento, respinsero il giornale dicendo di avere creduto, che loro si mandasse *gratis*.

In ultimo ripete quello, che ha detto altre volte. Chi non è libero, chi può essere danneggiato dai preti, chi non è risoluto a sostenere lotte, non si associ all'*Esaminatore*. O presto o tardi egli dovrà soffrire dispiaceri, finchè si ameranno più le tenebre che la luce. A Cividale i preti sono giunti a farlo bandire da tutti i caffè, tranne quello del signor Giovanni d'Orlandi. Laonde se alcuno dei Signori Abbonati avesse dei riguardi o si vedesse pregiudicato dall'*Esaminatore*, lo respinga pure e cominci col primo numero del V.° anno. Il direttore del Giornale, che sa per esperienza, quanto costi l'ira dei preti indemoniati, non se l'avrà a male. Solo avverte, che accettati i primi due numeri, egli riterrà che l'accettante sia disposto a continuare.

Per facilitare poi agli Associati il pagamento, in ogni distretto sarà chi accetterà di trimestre in trimestre la rata d'associazione e rilascierà la relativa bolletta. Entro il mese saranno avvertiti tutti gli Associati, dei quali se ne trovano almeno sei per distretto.

Per quanto risguarda i nuovi associati, chi ne procurerà cinque e si assumerà la riscossione dell'importo e lo manderà all'amministratore sig. LUIGI FERRI in Udine tanto in rate trimestrali quanto in complesso per tutto l'anno, avrà la sesta copia *gratis*.

Se si avrà il numero di 800 soci paganti, i supplementi usciranno tutte le domeniche dell'anno, senza che gli Associati abbiano a sostenere verun'altra spesa oltre il prezzo dell'abbonamento.

Signori Associati, in Italia non abbiamo altri nemici da combattere, che i clericali. Se credete, che l'*Esaminatore* valga qualche cosa a tale scopo, incoraggitelo e sostenetelo, come i clericali sostengono il loro *Cittadino Italiano*

La Direzione del Esaminatore.

IL CITTADINO ITALIANO

Io aveva già da varj giorni in animo di scrivere un articolo sull'arte, che usano i Signori dei *Cittadino Italiano* per isciogliere le objezioni, che muove loro l'*Esaminatore Friulano*, allorchè mi giunse il *Giovine Ticino* del 28 Aprile. Quello, che voleva dire io, disse il periodico liberale della Svizzera Italiana; laonde io ne produco un brano anche per dimostrare, che ovunque stende lo zampino il prete cattolico partigiano, si adoprano le stesse armi offensive e difensive per conservarsi nel potere. Ecco il brano:

Quante volte non li abbiamo noi sfidati a smentire, ed anche recentemente, certe porcherie dei loro confratelli?

Ed essi? Si sono morse bensì per dispetto le impudiche labbra, ma non hanno fiatato.

Il prete A., per esempio, è stato posto in berlina nei nostri **Acta Sanctorum** per..... il pudore ci vieta di dirlo.

Ed essi? Zitti.

Il prete B. ha rubato l'argenteria della propria Chiesa e poi se ne è fuggito.

Ed essi? Zitti,

Il prete C. ha carpito ad una povera vedova, o ad un pupillo un gruzzoletto di denaro.

Ed essi? Zitti.

Il prete D. ha falsato dei documenti importanti.

Ed essi? Zitti.

Il prete E. ha fatto testare un moribondo a favor proprio, colla intimidazione e la minaccia in caso contrario delle pene infernali.

Ed essi? Zitti.

Il prete F. ha avvelenato o in altro modo spento il marito o l'amante per fuggire insieme alla moglie o alla ragazza da lui sedotta.

Ed essi? Zitti.

Tutte le lettere dell'alfabeto e i numeri dell'abaco non basterebbero a noverare i delitti dei preti cattolici.

Ma guai che essi spendano una parola per negare il tale o tal altro crimine condannato dai tribunali.

La difesa in questo caso sarebbe inutile, per non dire pregiudizievole, e da *accorti* avvocati fanno lo gnorri e si tacciono.

Tutt'al più stando sulle generali, diranno che si racconta questo e quest'altro per odio alla religione e a' suoi ministri, che il *Giovine Ticino* e gli altri giornali che riportano le sentenze infamanti contro i preti peccatori, sono giornalacci menzogneri, sporchi e va dicendo.

La è proprio così. Essi vogliono dal pulpito, o nel confessionale discorrerla di pudicizia e di castità, ma fuori avvoltolarsi [illegible] d'ogni più sozza turpitudine. »

Così fanno i reverendi del *Cittadino* [illegible] *no*. Essi hanno una voce sonora [illegible] per gridare alla eresia, alla scomunica, l'apostasia, al sacrilegio; ma non [illegible] che la potenza della voce. È invano [illegible] logica e ragione nei loro scritti. Qu[illegible] pianti loro in faccia un argomento, [illegible] non possono svincolarsi, essi da buoni [illegible] fanno di non accorgersene. Al più, se [illegible] stimolati a rispondere e credono [illegible] pubblico la sinistra impressione a loro [illegible] si fanno sentir vivi, ma più cauti [illegible] strelli non si lasciano vedere nemmeno [illegible] crepuscoli. Per dire qualche cosa [illegible] le più dense tenebre, preceduti e [illegible] sempre dai fidi alleati X, ed Y. [illegible] soprattutto la precauzione di evitare [illegible] mentazioni decisive dell'avversario e [illegible] golare materia bordeggiano ora da [illegible] ora da orza da valenti marinaj guida[illegible] ca in modo di non aver mai di fronte [illegible] contrario. Quando mai avete letta [illegible] riga di soluzione attendibile sugli [illegible] religione e sui delitti della gerarchia [illegible] siastica? Per esempio, l'*Esaminatore* [illegible] detto che l'argenteria rubata alla [illegible] Pasian Schiavonesco ha fatto tappa [illegible] canonica di Cortegliano; ed essi [illegible] bocca. Ha detto, che il quadro sparito [illegible] chiesa di Verzasso dopo la sua [illegible] zione fu visto nella casa canonica [illegible] Pietro; ed essi acqua in bocca. Ha [illegible] che il prefetto Fasciotti ha otte[illegible] *placet* governativo pel parroco di S[illegible] contro un decreto ministeriale, che [illegible] va la nomina di quel parroco, ed essi [illegible] in bocca per non compromettere un [illegible] gato dei Sacri Cuori. Ha detto che un [illegible] nico aveva levato un deposito da [illegible] di Pietà e che ha dovuto restituirlo [illegible] minaccia di una procedura; ed essi [illegible] bocca. Ha detto che in una casa [illegible] erano mancati dei pendenti ed anelli [illegible] Madonna, e che in un'altra si erano [illegible] stati ad una simpatica donna gli ori [illegible] d'oro della Madonna, perchè facesse [illegible] mostra di se alla festa da ballo; ed essi [illegible] in bocca. Ha detto, che un prete ha [illegible] dalla finestra una pignatta di terra [illegible] pire un canonico, il quale era troppo [illegible] te visitatore di una vedova per me[illegible] glia di Maria e per metà Ma[illegible] cristia[illegible] essi acqua in bocca. Ha detto che un [illegible] friulano arrestato per delitti [illegible] a piede libero per la interposizione di [illegible] impiegato sostenitore acerrimo degl'in[illegible] cattolici, fu mandato subito a [illegible] più frequentato Santuario della Diocesi [illegible] dal santuario passò alle carceri [illegible] a più anni; ed essi acqua in bocca. [illegible] dette tante altre, che farebbero [illegible] stomaco anche alla *Eco del Lit*[illegible] sempre acqua in bocca. Una volta [illegible] risposto, cioè ad un articolo, in [illegible] rava colle prove alla mano, che [illegible] di Udine era caduto nella eresia [illegible] lettera pastorale di quaresima [illegible] hanno risposto dopo un anno e [illegible] pete, che cosa hanno risposto? C[illegible] tore dell'*Esaminatore* è un ribell[illegible]

rità paterna del suo superiore e che meritereb-be una procedura, perchè aveva chiamato eretico l'angelo della diocesi. In questo modo si scioglierebbe anche la questione orientale senza troppi rompimenti di capo. Sono o non sono i fatti? Esiste o non esiste la legge? Il *Cittadino* dunque o doveva negare i fatti o la legge; altrimenti non poteva purgare l'arcivescovo dalla macchia di eretico. L'*Esaminatore* coglie questa occasione per proclamarlo eretico novamente e si offre a provarlo. Che se con tutto ciò la corte del Vaticano non procede alla sua deposizione, egli non cessa di essere eretico e quindi decaduto dalla sua sede secondo il diritto canonico: questo significa, che le leggi sono rispettate nel Vaticano e nell'episcopio di Udine egualmente. Povero Cristo! Sfortunati Santi! Quale razza mai di vicarj avete! Ed a sentirli, siete propriamente Voi, che li avete scelti in quel dì, che Vi hanno cantato il *Veni Creator Spiritus*. Nè meno poveri e sfortunati siete nella scelta degli avvocati nel foro giornalistico. Date uno sguardo al vostro imperterrito *Cittadino Italiano* da lui giudicate gli altri, poichè sono tutti tutti della medesima stoffa e non differiscono che nel formato, tutti arruffapopoli, garbugliani, venditori di carote, fabbricatori di favole che poi spacciano per miracoli, calunniatori, *caccialepri*, buoni a tendere aguati nelle tenebre e nel confessionale, ma non mai tanto coscienziosi del loro operato da esporre il proprio nome.

Prete Giovanni Vogrig.

(Nostra corrispondenza).

Gorizia, 6 maggio 1878.

Qui non abbiamo giornali, che accettino volentieri i nostri richiami sugli abusi dei preti; perciò ricorriamo alla gentilezza dell'*Esaminatore*, che è molto diffuso in Gorizia e si legge volentieri.

Una volta, cioè prima che Mons. Castellani canonico matematico fosse parroco del duomo e quindi prima che l'economia fosse diventata spilorceria, si aveva in duomo di festa molto a buon'ora una messa cantata in organo. V'intervenivano tutte le persone di affari; ora più non si suona, più non si canta ed anche il concorso si è diminuito molto. La causa ne è il parroco, che non vuole dare nulla ai cantori, che si contentavano anche di una sola merenda all'anno. Intendiamoci, non già del suo, ma della chiesa, che è molto ricca di case e terre. Il sagrestano, che è un prete, non può curarsi più di tanto, poichè non gli avanza tempo dopo che ha pensato ai suoi capitali ed al corso dei Cambj. Con tanta economia la chiesa diventa ogni di più deserta, e non vi si vedono che quattro pinzochere, che vengono a mostrare così di avere consumata la gioventù a recitare il rosario del diavolo. Perfino i nonzoli sono malcontenti, perchè per economia il parroco voleva diminuir loro la scarsissima paga. Quello che piace assai, è la invenzione tutta della testa parrocchiale, di otto candelotti di latta per l'altare maggiore. In ciascun candelotto è una molla, come nei fanali dei *fiachers*, e così vengono spinti in su certi moccoli di mezza quarta avanzi di altri altari o di altre chiese. Economia! Ora non si dice: *andiamo a messa in duomo*, ma: *alla messa dei moccoli*. Il Sepolcro pure era fornito di molte candele, ma non ardevano che quattro. Anche questa è economia. — A Gorizia hanno fatto venire un Gesuita a predicare di quaresima; e questi dorme e mangia in convento. Tutto per economia del duomo. I gesuiti sono male visti a Gorizia fuorchè dalle Figlie di *Siora Maria* e dalla *Eco del Litorale*. Di più il gesuita predicatore non incontra quest'anno: perciò altra ragione, che si abbandona il duomo. Mi dispiace; perchè quando in duomo viene molta gente, è un divertimento per tutti. Da qualche giorno si abbassa il piazzale del duomo e si estrae una grande quantità di ossi umani, e questi per due giorni venivano gettati di qua e di là dai fanciulli che a forza di pedate li facevano correre pel piazzale. I preti da principio vedevano e nulla dicevano, perchè su quelle ossa non si cantava dies irae, dies irae, in saccoccia quattro lire. Ora li raccolgono e li trasportano al cimitero.

Qui è ancora il barbaro costume di mandare in processione i poveri scolari nelle rogazioni e di farli stare col capo scoperto sotto il sole tre quattro ore. Dovrebbe andarci invece il parroco del duomo, i frati, e il prete *Baliss* e i suoi compagni. Persuadetevi, signor *Esaminatore*, che qui le cose vanno molto male dopochè sono venuti i vostri preti. Una volta noi credevamo, che in Italia si perseguitassero i preti; ma dopo che li abbiamo conosciuti (e questi devono essere i più santi), noi ci meravigliamo, che non li abbiate mangiati tutti in salata. Merita di essere conosciuta anche questa. Mentre nel duomo all'ingresso laterale a destra evvi una cassetta coll'inscrizione: **Offerta per S. S. Leone XIII**, nella chiesa parrocchiale di S. Rocco non si sa nulla ancora della morte di Pio IX, poichè sta ancora esposta la cassetta col titolo: **Offerta per S. S. Pio IX**. Chi sa dirmi per quale papa saranno destinati quei danari?

Se l'*Esaminatore* sarà contento di avere notizie di tal genere, io gliene manderò, quante vorrà. Intanto lo ringrazio.

A. A.

COMUNICATO.

Paularo, 28 Aprile 1878.

Il sottoscritto per soddisfare al precetto ecclesiastico nel giorno 10 Aprile si portò in chiesa e precisamente dal rev. parroco e gli confessò i propri peccati. Fatta la confessione, il parroco gli fece la seguente interrogazione:

Continuate ancora a leggere l'*Esaminatore* che è scritto da quello scommunicato Vogrig ed il *Secolo*, che è uno de' giornali più perniciosi?

Gli risposi di sì e che li leggeva per mia istruzione e perchè credeva, come credo, che a leggerli non si faccia peccato nè mortale, nè veniale.

Ed io vi proibisco di leggerli, ed in caso contrario non posso darvi l'assoluzione, soggiunse il prete.

Ciò non le prometto, ripresi io, e non mi lascio legare le mani da nessuno. Giacchè li legge ella, non devono essere giornali cattivi. E se ella non vuole darmi l'assoluzione, la chiederò a Dio, che mi conosce *intus et in cute*, e tanto più confido di essere esaudito in quanto che Egli ha detto, non esservi salute fuorchè in Lui.

Così detto mi alzai, salutai il buon confessore e me ne andai con fermo proponimento di non più incomodare simili ministri di Dio, che si vantano di essere più potenti del diavolo, mentre sono più deboli di un foglio di carta, da cui non possono liberare le anime dei fedeli.

Se abbia fatto bene o male il confessore, lascio giudicare ai lettori, avvertendo però che l'assoluzione non venne negata a molti altri, che leggono gli stessi giornali. Se fossi stato io solo, non avrei avuto a lagnarmi di una ingiustizia; ma appunto perchè anche nell'amministrazione dei Sacramenti ho riscontrato manifesto favoritismo, mi sono deciso a non disturbarli più questi signori, poichè non mi posso persuadere, che Iddio confermi il loro operato contrario alla giustizia.

B. N.

COSE DI CASA

L'*Esaminatore* ha detto, che mons. Casasola arcivescovo di Udine abbia fatta relazione alla corte del Vaticano, che un avvocato del foro Udinese abbia patteggiato con un suo cliente di agire in giudizio contro ditte morose nel pagamento del quartese e che le somme scosse vadano poi divise fra il cliente e l'avvocato. La relazione dell'arcivescovo fu stampata e resa di pubblica ragione, della quale stampa una copia venne ricapitata anche al direttore dell'*Esaminatore*.

Tali patti fra l'avvocato ed il cliente sono vietati dal Codice Penale, e l'avvocato trasgressore può andare incontro alla perdita della firma ed a tre anni di carcere. Ora siamo a questo bivio: o l'avvocato è reo: quindi deve portare la pena; o l'arcivescovo è un infamatore e perciò deve sottostare ad un processo e subirne le conseguenze. Finchè il fatto non fosse conosciuto che da pochi, si potrebbe stendervi sopra un denso velo, e felice notte; ma dacchè l'*Esaminatore* lo ha adombrato nelle sue colonnucce per indurre il *Cittadino Italiano* ad essere più cauto nel giudicare *malvagi, eretici, scommunicati, ribelli* ecc. coloro, che non istanno coll'arcivescovo, e che nulla ha ottenuto, perchè il *Cittadino Italiano* si è reso vieppiù audace sostenitore delle prepotenze curiali in oppressione del clero minuto non rifuggendo dalle calunnie e dalle menzogne, come recentemente avvenne in danno del prete Zucchi di Collalto, è assolutamente necessario che si faccia luce in argomento. Questo processo è di somma importanza pel Friuli, pel popolo non meno che pel clero, per la causa pubblica

non meno che per la privata. La R. Procura non può tacere in questa circostanza, poichè risguarda la pubblica moralità. Il collegio degli Avvocati deve respingere da se anche il dubbio, che tra loro vi possano essere trasgressori della legge di tanto ardire. e che sotto la onorata toga di un difensore della giustizia possa celarsi un matricolato truffatore. Vogliamo credere, che a tanta immoralità resti scossa la coscienza di ognuno, e che si faccia intiera ragione al motto, che la legge è uguale per tutti. L'autore di queste poche righe vi sottoscrive il nome per intiero, affinchè l'arcivescovo non si rompa il capo a scoprirne la paternità, in caso che voglia procedere contro il *Giornale*.

* *
*

Il *Cittadino Italiano* nel suo numero 101 dice, che per la visita fatta dall'arcivescovo a Palma *la gioja brillò sul volto di tutti*.

Beato colui, che vede *gioja*, anche dov'è disprezzo, curiosità, noncuranza!

Continua il rugiadoso giornale a descrivere la visita pastorale ad Ontagnano ed accenna *ai di lui meriti e virtù personali*.

Noi noi sappiamo, quali siano quelle virtù, se si eccettua quella di essere parroco e vescovo ad un tempo solo e godere la paga della cattedrale ed insieme le rendite dell'abbazia di Rosazzo. Potrebbe anche darsi, che fosse *merito e virtù personale* quella di sospendere a piacimento i preti, che non obbediscono a tutti i suoi capricci.

Conchiude il melenso giornalaccio con queste parole: Monsignore tenne breve discorso, nel quale con pensieri forti al suo solito e in forma adattata alla capacità dei cresimati li esortava a conservare la grazia ottenuta per mezzo della cresima.

Fortunati quei di Ontagnano! A Udine invece, quando predica ai figliuoletti dei contadini, suggerisce come debbano guardarsi dalla corruzione del mondo, dalle mode, dai balli, dai teatri e specialmente dalla lettura dei romanzi e dei giornali proibiti.

A quanto sappiamo noi, i pensieri più forti di S. Ecc. al solito sono questi, e devono essere molto forti, perchè i nostri fanciulli non lo intendono come quelli di Ontagnano. Gli stessi clericali, che devono conoscere monsignore, saranno costretti a ridere a queste lasagne del *Cittadino Italiano*.

Prete Giovanni Vogrig

LA SANTA CROCE

Ai tre di questo mese abbiamo festeggiato la invenzione della Santa Croce, Tutti ormai sanno, come sant'Elena abbia trovata la Croce. Quel santo legno fu sacrilegamente ridotto in più pezzi. Perocchè sant'Elena donò una parte di essa a Costantino, un'altra parte ne mandò a Roma, ed il resto lasciò a Gerusalemme. Attualmente si vede tutta intiera nel tempio del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Peraltro una buona parte ve n'ha a Parigi nella santa Cappella, all'abbazia di san Vittore, a san Germano de Près, ed in altre chiese. A Roma se ne hanno bei pezzi nella chiesa di Santa Croce, di san Pietro, di san Giovanni in Laterano, in san Marcello, in santa Maria Transtevere, in santa Sabina, in santa Maria del Popolo, in san Paolo sulla via d'Ostia, all'Obelisco di san Pietro. Un gran pezzo se ne trova a san Marco in Venezia, a Norimberga, ad Avignone, a san Vittorio di Marsiglia, a Chartres, ad Argensola nella Sciampagna, nella chiesa dei Camaldolesi a Venezia, ad Ancona, a san Lorenzo di Genova, a Loreto, a san Giacomo, san Domenico, santo Stefano di Bologna, a Napoli. Si dice, che più di trenta mila chiese ne abbiano dei pezzetti.

Ingannatori del *Cittadino Italiano*, voi che mi dite *eretico*, perchè non presto fede alle vostre furfanterie, sareste voi capaci di negare, che la Croce scoperta da sant'Elena non si trovi intiera a Gerusalemme? Come dunque spiegate che vi siano altri trenta mila pezzi della medesima sparsi nelle altre parti del mondo? Voi continuerete a dirmi eretico ed apostata, ma provate, che sia falso quello che io espongo e poi avrete diritto ad essere creduti. Buffoni! Abbiate almeno il coraggio di sottoscriver le vostre buffonate. Non capite che soltanto dal timore di palesare il vostro nome dimostrate di mentire? Fate come faccio io, che appellandovi buffoni non temo di essere conosciuto, perchè ho la coscienza di dire il vero.

PIO IL GRANDE
IN CIELO INTERCEDE PER NOI

Con questo frontispizio il rugiadoso giornale della consorteria Udinese *aliena da ogni chiesuola* annunzia un altro miracolo di Pio. Noi lo riproduciamo in succinto, perchè esposto per intiero potrebbe *muovere lo stomaco*.

Carolina Orsi bolognese di anni 30 addetta ad un pio luogo sotto gli auspici di S. Giuseppe è colta da generale malessere ed il medico dichiara, che la malattia sarà lunga, ma lunga assai. Una sua compagna le fa dono del ritratto di Pio IX ed il confessore le narra due meravigliose guarigioni in virtù di quel ritratto. Ottenuto il permesso dal confessore l'ammalata se lo colloca sul petto (il ritratto non il con.). Dopo breve tempo prova un considerevole miglioramento al petto, ma resta prostrata di forze; recita il Rosario e di mano in mano che si avvicina al fine della corona, sente aumentarsi di vigore. Finito il Rosario è completamente ristorata; s'alza, intanto suona mezzogiorno. ella recita l'*Angelus*, poi si veste, corre al laboratorio, ove erano le sue compagne e con incredibile emozione esclama: **Pio IX, Pio IX.** Tutto il resto è inutile a sapersi, emozioni, pianti, mille domande, baci, *Tedeum*, pubblico sbalordimento, passeggi per far chiara la potenza del papa, eccellente salute, dichiarazione del medico, sono tutte circostanze, che si devono supporre, perchè non mancano mai di accompagnare i miracoli riportati dal *Cittadino Italiano*. — Lettori, inghiottitelo, se potete.

VARIETÀ.

Cristo rappresentato dai papi. ... mando Dubarry ha scritto un libro in... al papa *Innocenzo X* e la sua cognata D... *Olimpia*. Questo libro fa furori a Parigi. L... tore ha tratti i documenti dagli archivi... creti d'una delle principali famiglie prin... sche di Roma e da quelli del Vaticano, a... aveva accesso come pubblicista fra... L'argomento è molto interessante e dim... che cosa siano i cosiddetti vicari di Cri... terra. Eppure Innocenzo X a suoi tem... adulato come Pio IX; gli mancava s... la virtù di guarire dai cancheri coi ri... e dalle tisi col berrettino, Oh insulsi impo... quando mai cesserete dallo spacciarle grosse?

—

Amenità da sacrestia. Il parro... Nimis esercita giurisdizione sopra popol... slave. Andato un giorno a funzionare... di quelle chiese volle sentire come il c... lano locale avesse istruito i fanciulli ne... trina cristiana; ma non conoscendo ... rola di quella lingua (che pastore!) si... nel cappellano, perchè facesse delle... rogazioni. Il parroco, furbo! chiamò e... spondere un fanciullo, indi fece di ... cappellano, che interrogasse. Dopo ... ma non capite alcune risposte: — Si ve... se, che sa il fanciullo; bravo! Indi fe... interrogazioni ad una fanciulla ed a... rispose da dottoressa. Sono contento, s... se, volgendo la parola al cappellano, ... rapporto alla Reverendissima Curia ... stro zelo nell'istruire i fanciulli. — In... o lettòri! Il cappellano, sapendo che il... co non intendeva una parola di slavo... rogò il fanciullo, se era a casa il pa... aveva fatto colezione prima di venire... trina, se aveva dette le orazioni e qu... alla fanciulla poi chiese, che cosa ave... nato la sera prima, se la madre restava... tempo a filare di notte ed altre simil... ne teologiche, S'intende che i fanciulli... devano con disinvoltura e prontame... ciò bastò, perchè il cappellano fosse ra... dato alla curia. Cosi avviene, ove si... parrochi ignoranti della lingua del p...

—

Un bel tipo di confessore. — ... brava servotta che in fatto di prec... squale è della stessa opinione di G... Cencelli, e reputa la pasqua obbliga... scorso mercoledì, domandatone il p... ai padroni, che non fecero alcuna di... nel darglielo, si recò alla chiesa di S... a Catinari e là si prostese ai piedi ... confessore per vuotare il sacco del... peccata; come sarebbe a dire la p... troppo salata od un'occhiata dolce a... nanza che abita di faccia.

Ma il confessore appena aperto lo s... lino le fece questa dimanda.

— Fate la serva?

— Reverendo si.

— Con chi servite?

La penitente rispose che serviva ... una famiglia d'israeliti.

— E avete il coraggio di venirvi a ... fessare, esclamò il parroco infiamm... santo zelo. Servire presso gli israeliti... Ma questo è un peccato senza remis...

E ciò detto le chiuse infuriato lo s... lino sul viso.

Questo sistema il reverendo l'ado... tutti coloro che stanno a servire pre... israeliti.

Non è vero che è un gran bel ... confessore?

P. G. VOGRIG, *Direttore respons...*

Udine 1878 — Tip. dell'Esaminatore
Via Zorutti, N. 17